

Spett. Organi Assembleari - Consiglio provinciale di Trento

organi.assembleari@pec.consiglio.provincia.tn.it

Gentile dott.ssa Elena Laner - Ufficio Prima commissione

elena.laner@consiglio.provincia.tn.it

Alla cortese attenzione dei consiglieri componenti della Prima commissione permanente

Daldoss Carlo - Presidente

Zanella Paolo - Vicepresidente

Segnana Stefania - Segretario

Bosin Maria

Demagri Paola

Franzoia Mariachiara

Masè Vanessa

Paccher Roberto

Valduga Francesco

Per conoscenza

APS Più Democrazia in Trentino

piudemocraziaintrentino@gmail.com

Oggetto: **Osservazioni sulla [petizione 6/XVII](#) “Previsione di sottoscrizioni digitali in materia elettorale e referendaria”**

Gentili Consiglieri,

mi permetto di rivolgermi a Voi essendo stato protagonista dell'adozione, a livello nazionale, della firma digitale quale modalità di sottoscrizione per proposte di referendum e leggi di iniziativa popolare. Ciò in particolare a seguito del [provvedimento No. 2656/2015](#) del 21 gennaio 2020 adottato nei confronti dello Stato italiano - su mio ricorso- dal Comitato per i Diritti Umani delle Nazioni Unite

Desidero esprimere pieno sostegno alla petizione n. 6/XVII — promossa da Paolo Minotto e dall'associazione *Più Democrazia in Trentino* — e sottolinearne l'importanza per la qualità democratica della vostra Autonomia.

La petizione chiede di aggiornare la normativa provinciale per consentire la **firma digitale** delle sottoscrizioni relative a referendum, iniziative popolari e presentazione di liste elettorali — da distinguere chiaramente dal voto digitale.

1. Coerenza con gli obblighi internazionali e nazionali

L'Italia ha introdotto la raccolta digitale delle firme per i referendum nazionali e le leggi di iniziativa popolare proprio per ottemperare alle raccomandazioni del Comitato ONU, che ha giudicato " irragionevoli" e contrarie al Patto internazionale sui diritti civili e politici le restrizioni presenti nel sistema di raccolta firme esclusivamente cartaceo e fondato sulla presenza di pubblici ufficiali per l'autenticazione ai sensi di legge. Estendere la stessa possibilità a livello provinciale significa allinearsi a quegli standard internazionali che tutelano il diritto di partecipazione su base di uguaglianza ed eliminare l'effetto limitativo dei diritti politici dei cittadini determinato dall'attuale sistema esclusivamente cartaceo.

2. Un'esperienza già collaudata

L'esperienza nazionale ha dimostrato che la firma digitale rende la democrazia diretta più accessibile, trasparente e sicura. Oggi ogni cittadino italiano può sottoscrivere online un referendum o una proposta di legge con SPID o CIE. Ciò ha permesso una ripresa della partecipazione dei cittadini alla vita pubblica senza arrecare danno alla funzionalità del sistema. Sarebbe dunque incoerente che, in una Provincia all'avanguardia come Trento, i cittadini restassero esclusi da questa possibilità quando si tratta della sfera politica locale.

3. Un'occasione per l'Autonomia trentina

Accogliere la petizione significherebbe rafforzare il senso stesso dell'Autonomia: non solo amministrare diversamente, ma **governare meglio i diritti democratici**.

Al contrario, mantenere un sistema di sottoscrizione esclusivamente analogico, oggi, potrebbe esporre anche le istituzioni regionali a critiche o interventi analoghi a quelli già subiti dallo Stato italiano.

4. Un obbligo di non discriminazione già vigente

Peraltro, occorre segnalare anche come la sottoscrizione di referendum, iniziative popolari e liste elettorali, sia nazionali che a livello locale, sia già un diritto vigente - ai sensi della sentenza n 3/2025 della Corte costituzionale- per tutti i cittadini che non siano in grado di apporre una firma autografa per certificata impossibilità derivante da un grave impedimento fisico o perché si trova nelle condizioni per esercitare il voto domiciliare

In sintesi, la petizione 6/XVII non è una semplice proposta tecnica, ma un passo necessario per rendere la partecipazione politica trentina all'altezza dei principi sanciti a livello internazionale e nazionale.

Confidando che la Vostra Commissione voglia accoglierne lo spirito e dare impulso all'iter della proposta, porgo i miei più cordiali saluti.

Cordiali saluti,

Roma, 10 novembre 2025

Mario Staderini